

ROBERTO BRACCO

UN'AVVENTURA DI
VIAGGIO

Roberto Bracco
Un'avventura di viaggio

http://www.litres.ru/pages/biblio_book/?art=24179644

Un'avventura di viaggio:

ISBN <http://www.gutenberg.org/ebooks/37931>

Содержание

Un'avventura di viaggio

4

Конец ознакомительного фрагмента.

27

Un'avventura di viaggio

Un'avventura di viaggio

Commedia in un atto

Rappresentata per la prima
volta da Pia Marchi, nel 1887

PERSONAGGI:

Carlo.

Francesco.

Bianca.

Fifi.

A Roma – Epoca attuale.

ATTO UNICO

Una camera destinata alle galanterie e agli affari. Due porte laterali. Una finestra alla parete di fondo. Molta eleganza civettuola. Sedgole a sdraio, soffici divani, cuscini larghi e morbidi, tappeti e drapperie abbondanti. – Un tavolinetto grazioso. – Sul tavolinetto, alle pareti, da per tutto, ninnoli, stampe antiche, ricordi e fotografie di donne. – Qualche vaso di fiori. – Bottiglie di vino e di liquori. – Verso il fondo della camera, un paraventino messo di sbieco, che nasconde a metà una toilette, una specchiera, un divanetto e altri mobili, per così dire, opportuni.

SCENA I

CARLO e FIFÌ

Fifi

(innanzi alla specchiera, dietro il paravento, aggiustandosi il cappello sul capo e badando all'effetto complessivo della sua figurina) Dunque, a stasera, eh?

Carlo

(accendendo una sigaretta e guardando lei con familiare compiacenza) A stasera. *(Lunga pausa.)* Ma sì, ma sì che va bene!

Fifi

No, vieni qua, Fuffino mio. Ti piace più così... *(variando la posizione del cappello)* o così?

Carlo

(le va vicino) Aspetta. Fammi vedere.

Fifi

(ripetendo più esageratamente la variazione suddetta) Così... o così? Come preferisci?

Carlo

Preferisco... tutti e due i modi.

Fifi

(piegando le braccia con aria seria seria) E come farò, adesso?

Carlo

Come farai che cosa?

Fifi

Come farò a decidermi? *(Sedendo di proposito)* Io resto qui finchè non avrò deciso come debbo portare il cappello. *(Si alza.)* Ah! Ecco un'idea luminosa. *(Si toglie il cappello e s'avvicina a Carlo.)*

Carlo

Che fai?

Fifi

Zitto, Fuffino mio. *(Gli mette il cappello in capo.)* Vedi, bisogna pensare col proprio capo, ma guardare i cappelli sul capo altrui.

Carlo

(graziosamente) Santa pazienza!

Fifi

(contemplandolo) Dà a me questa sigaretta: è una stonatura. *(Prende la sigaretta e fuma, aggiustando in varie maniere il cappello sul capo di Carlo.)* Vediamo un po'. *(Lo contempla di nuovo.)* Bene! Benone! Ho trovato. *(Gli toglie il cappello e se lo rimette.)*

Carlo

Ora, posso accendere un'altra sigaretta?

Fifi

Accendi pure. *(Guardandosi nello specchio)* Oh! precisamente!! A meraviglia!.. *(Andandosene)* Sicchè, a stasera.

Carlo

Sì, a stasera, carina.

Fifi

(scambia il mozzicone della sigaretta, che ha fra le labbra, con quella intera che ha in bocca Carlo, dicendogli con civetteria e con un accento bambinesco:) Questa a me, e questa a te.

Carlo

Cioè, a me un mozzicone...

Fifi

Tu sai che le mie labbra... sarebbero capaci di ridurre in cenere una sigaretta ogni minuto secondo.

Carlo

Cielo, ti ringrazio!

Fifi

Di che?

Carlo

Di non essere una sigaretta. Del resto, tu mi fumi lo stesso.

Fifi

(mentre, ridendo, sta per partire, s'arresta) Oh! *(Desolata, mostra un piede)* Fuffino, non vedi?

Carlo

Un piede.

Fifi

Un bottone mi ha tradita. Aggiusta tu.

Carlo

(inginocchiandosi per abbottonare lo stivalino) Tradimento momentaneo. Il bottone è al suo posto, e non bisogna che farlo rientrare nell'occhiello. Rientrerà, rientrerà. Dice un poeta: *(declamando)*

Non abbandona un cuore il cuor gemello;
non abbandona il suo botton l'occhiello!

Fifi

*(guardando il capo di Carlo, in tono d'allarme)*Fuffino!

Carlo

Lasciami lavorare...

Fifi

Un capello bianco! *(Pausa.)* È come l'argento!

Carlo

(senza darle retta) Questo diavolo di bottone è più impertinente di quanto pareva.

Fifi

Fuffino, me lo piglio io questo capello?

Carlo

(borbotta e non le bada, mentre ella s'accinge a tirargli il capello bianco) Ah, perbacco! È caparbio!

Fifi

(tirandogli il capello, trionfalmente) È fatta! Te l'ho strappato!
(Se lo avvolge al dito.)

Carlo

(alzandosi, tutto compunto, col bottone in mano) E te l'ho strappato anch'io.

Fifi

Ecco come vanno le cose del mondo: io faccio ritardare d'un capello la tua vecchiezza e tu fai accelerare... d'un bottone la vecchiezza dei miei stivalini!

Carlo

Taci, taci, per carità! *(Mettendole la mano sulla bocca)* Non

filosofare!

Fifi

Perchè, Fuffino, perchè debbo tacere?

Carlo

(solennemente) Perchè se il mio capello è d'argento, il tuo silenzio è d'oro.

Fifi

(allegramente) Ora, poi, me ne vado davvero.

Carlo

A rivederci, Fifi.

Fifi

(sulla soglia della porta di destra) Un bacetto?

Carlo

(dandoglielo) Un bacetto.

Fifi

E mi vuoi sempre bene?

Carlo

Semprissimo.

Fifi

Mi vuoi bene più di otto giorni fa?

Carlo

Più di otto giorni fa.

Fifi

Più di ieri sera?

Carlo

Più di ieri sera.

Fifi

(incalzante) Più di stamane?

Carlo

Più di stamane.

Fifi

Più di domani?

Carlo

Più di domani.

Fifi

Oh!?

Carlo

Cioè, no!.. Vedi che mi fai dire? Oggi, meno di domani, domani più di oggi. Che diamine! Sono cose che si capiscono.

Fifi

Ora va bene, ora va bene. (*Va via, ridendo festosamente, mentre Carlo la segue con lo sguardo, buttandole baci con la punta delle dita.*)

SCENA II

CARLO solo. Poi FRANCESCO

Carlo

(*chiudendo la porta*) Carina... ma cretina! Cioè, cretino io... ovvero, cretini tutti e due. (*Prende di su la scrivanietta una bottiglia di Cognac e due bicchierini e ripone tutto sopra una mensola.*) Ecco una specie di barometro della galanteria da scapolo. (*Riprende la bottiglia e, contemplandola*) Dopo un

tête-à-tête, guardando i cerchietti di cristallo d'una bottiglia di Cognac, si può sapere in che condizione si trovi l'atmosfera della galanteria. Qui mancano due sole prese di Cognac. Il liquido è molto su: atmosfera pesante. Il barometro segna: noia. (*Mentre ripone, sbadigliando, la bottiglia sulla scrivanietta, sente picchiare.*) Oh! una visita fuori programma. Chi sarà mai? (*Va ad aprire la porta a destra.*)

Francesco

(comparisce con in mano molte valige.)

Carlo

Chi vedo?

Francesco

Eh! sono qui. (*Posa le valige.*)

Carlo

Ma bravo! Che bella sorpresa!

Francesco

Bella... più di no che di sì.

Carlo

E perchè poi?

Francesco

Perchè io non vengo soltanto a farti una visita. Io vengo a depositare in casa tua...

Carlo

Le valige?

Francesco

Qualche cosa di più!

Carlo

La tua persona?

Francesco

Qualche cosa di più: una conquista!

Carlo

Tanto meglio! Ma bada: questa non è precisamente la mia casa.

Francesco

Non me ne affliggo, purchè possa diventare, provvisoriamente, la casa mia. Ma, a proposito, non ti ho sempre scritto, indirizzando le lettere qui?

Carlo

Naturale. Io, qui, in questo grazioso bugigattolo, ricevo lettere, e ricevo... intendi?

Francesco

Intendo: è il tuo bureau... d'affari. Sicchè, cattivo soggetto, ti ho lasciato scapolo, e, dopo tre anni, ti ritrovo, benchè ammogliato, più scapolo di prima. E di tua moglie, che io non ho il piacere di conoscere, che ne è?

Carlo

È lontana! Separazione completa e definitiva per incompatibilità di carattere...

Francesco

E di attribuzioni. Poverina!

Carlo

Sai... qualche mia scappatella... Ma non parliamo di ciò, adesso. Parlami piuttosto di te e della tua conquista, e dimmi se persisti nell'idea di depositarmi... non so che cosa.

Francesco

Persisto. Fra qualche minuto... ella è qui.

Carlo

Qui?.. Ed io?

Francesco

Oh, non ti preoccupare! Ho pensato a tutto. Tu te ne andrai.

Carlo

Molto bene!

Francesco

Amico mio, finalmente ho saputo che cosa significa un'avventura di viaggio. Avevo sempre creduto che le avventure di viaggio fossero una r clame bugiarda delle societ  ferroviarie, e non ci avevo mai prestato fede; ma ora...

Carlo

Raccontami... raccontami...

Francesco

(emozionato) Raccontarti? È impossibile! Figurati la stazione di Genova...

Carlo

Me la figuro.

Francesco

(entusiasmato) I vagoni, la vaporiera, i facchini e il resto...

Carlo

(secondandolo) E il resto.

Francesco

Nel primo scompartimento d'un vagone entro io. Due donne sono entrate prima di me: una sui sessant'anni...

Carlo

Era lei?

Francesco

No. L'altra dai trenta ai quindici anni, o viceversa. Questa era lei. «Scusi – mi dice – questo scompartimento è riservato alle signore». «Sì, ma non si dia pena – rispondo io – . Benchè riservato alle signore, io ci starò bene lo stesso»... Non ci ridi?

Carlo

(ridendo per convenienza) Ah, ah, ah!

Francesco

Grazie. Ella ha riso come te. E dice un proverbio arabo: «donna che ride, mezzo conquistata.» Insomma, la vecchiaia

borbottava in tedesco, ed io non aveva l'obbligo di capire, la giovane continuava a ridere in italiano, il capo treno accettava un biglietto di scusa cosmopolita... da dieci lire; e sono restato.

Carlo

Che cosa avvenne durante il viaggio?..

Francesco

Niente! Neanche un'occhiata incoraggiante, neanche una parolina che m'avesse lasciato sperare. Non c'era mica da meravigliarsene. Io pensavo: in uno scompartimento riservato, non ci possono essere che delle signore riservate. Carina anche questa, eh?

Carlo

E la conquista?

Francesco

Un momento. Quando il treno è giunto alla stazione di Roma, mentre un facchino prendeva la roba di lei e la roba mia, mettendo le mie valige a contatto delle sue, io le ho chiesto se

avesse bisogno dei miei servizi...

Carlo

Ella ha risposto di sì?..

Francesco

Oibò! Ella ha risposto di no. Ma quando le ho offerto la mia carta di visita, sulla quale, con un lapis, avevo segnato l'indirizzo della tua dimora, dove già contavo di piombare, la mia bella incognita – perchè era ed è ancora per me un'incognita – si è sentita presa da una subitanea passione per me. Evidentemente, il mio nome è stato per lei irresistibile. I suoi occhi hanno avuto sguardi voluttuosamente intensi, le sue mani hanno più e più volte strette le mie e... «A rivederci, signore» – m'ha detto con effusione – «A rivederci al più presto possibile. Anzi, fra pochi minuti, io verrò a farvi una visita.» Era commossa, nervosa, eccitata. Io, che vuoi? pure essendo un po' abituato a queste cose, ho sentito un groppo alla gola, e sono rimasto lì, senza nemmeno ringraziarla. Soltanto, quando lei, dolcemente, mi ha soggiunto: «mi riceverete?», io le ho risposto...

Carlo

Che le hai risposto?

Конец ознакомительного фрагмента.

Текст предоставлен ООО «ЛитРес».

Прочитайте эту книгу целиком, [купив полную легальную версию](#) на ЛитРес.

Безопасно оплатить книгу можно банковской картой Visa, MasterCard, Maestro, со счета мобильного телефона, с платежного терминала, в салоне МТС или Связной, через PayPal, WebMoney, Яндекс.Деньги, QIWI Кошелек, бонусными картами или другим удобным Вам способом.